



Rassegna stampa quotidiana

Napoli, martedì 17 luglio 2012

A cura di Ida Palisi - Ufficio stampa Gesco 081 7872037 int. 220
ufficio.stampa@gescosociale.it - www.gescosociale.it

Il San Ferdinando si apre al quartiere con gli atelier teatrali

Luciano Giannini

«L' aiuola davanti al teatro, la vedete? Sterpaglia e spazzatura. L'hanno annaffiata l'ultima volta tre anni fa. Per la visita del presidente Napolitano. Quel giorno era piena di fiori; e le fogne erano pulite. E non c'era un'auto in sosta vietata. Ventiquattr'ore è durato il sogno. Allora, ben vengano i progetti di teatro per il quartiere. Siamo molto contenti, ci mancherebbe. Ma il Comune pensi anche alla vivibilità e al decoro quotidiani di questa zona», dice Armando Simeone, della IV Municipalità San Lorenzo-Vicaria. L'aiuola è quella proprio di fronte al San Ferdinando, in piazza Eduardo De Filippo. L'ieri mattina l'assessore alla Cultura Antonella Di Nocera ha presentato un progetto a cui tiene molto. Titolo: «La grande magia», come la commedia di Eduardo con cui il figlio Luca a ottobre, simbolicamente proprio al San Ferdinando, inaugurerà la stagione del Mercadante e dello Stabile di Napoli.

«Con "La grande magia" - spiega l'assessore - si realizza il sogno che fu prima di Eduardo, poi di Luca: quello di aprire concretamente il San Ferdi-

nando alla gente del quartiere attraverso "atelier teatrali territoriali" per bambini, adolescenti e donne, napoletani ed extracomunitari. Non a caso proprio la Fondazione intitolata ad Eduardo, e voluta da Luca, è al nostro fianco nel progetto. In questo modo - insiste - terremo aperto il teatro oltre gli orari di spettacolo. Anzi, ho chiesto e ottenuto che durante la stagione invernale anche le prove dei diversi allestimenti si facciano con il teatro aperto. Il San Ferdinando non dev'essere un fortino nella prateria, ma accogliere la gente che qui vive. Per giunta, è il Comune che impegna suo personale per pulizia e custodia della sala».

Il progetto, cominciato ieri, è stato affidato all'associazione I Teatrini, che ha vinto il bando indetto dal Comune, e coordina l'attività in collaborazione con altre tre associazioni: Officine Efesti, Interno 5 e F.Pl. Femminile Plurale. Una ventina gli operatori impegnati fino a dicembre, e una novantina i ragazzi e le donne coinvolte nei quattro laboratori creativi. «Il primo - spiega uno dei coordinatori, Luigi Marsano - riguarda i bambini dai 6 ai 12 anni; il secondo adolescenti dai 13 ai 18; il terzo, per i ragazzi dai 16 ai 19, è orientato verso il teatro danza e

la musica; l'ultimo, infine, coinvolgerà una trentina di donne di San Lorenzo-Vicaria. Il primo laboratorio, iniziato oggi, si concluderà il 27 luglio con una festa dentro e fuori il teatro. Alle 19.30 andrà in scena in piazza "Homo Pajaccius", spettacolo di clownerie. Alle 20.30 sul palcoscenico i bambini mostreranno quel che hanno appreso nel laboratorio».

Il progetto entrerà nel vivo da ottobre a dicembre, con gli altri tre atelier e 15 eventi di spettacolo, incontri, reading, presentazione di libri, performance. «Così - conclude l'assessore - il San Ferdinando sarà aperto ogni giorno, per cento giorni, in un gioco collettivo e sperimentale. Il teatro è avamposto della legalità e della cittadinanza attiva e dà l'opportunità ai ragazzi e alle donne del quartiere di sentirlo come proprio e usarlo come luogo di emozioni. L'auspicio è che l'esperimento si estenda anche oltre dicembre e il San Ferdinando, coinvolgendo altri teatri e quartieri e, perché no, anche sponsor e mecenati privati».

Il teatro di Eduardo ospiterà laboratori aperti al quartiere

San Ferdinando scuola d'artisti per bimbi e donne

GIULIO BAFFI

«**V**OGLIAMO che il San Ferdinando sia abitato non soltanto dal pubblico che la sera assiste agli spettacoli, ma lo sia ogni giorno e a ogni ora da giovani che partecipano alla sua vita, che riconoscano questo spazio pensato da Eduardo De Filippo per la sua città, la piazza come la sala, presidio culturale importante del territorio».

SEGUE A PAGINA XV

Atelier San Ferdinando

Artisti, donne e giovani insieme
per "La grande magia" del teatro

GIULIO BAFFI

(segue dalla prima di cronaca)

«**P**ER mantenere una promessa fatta a Luca che lo ha donato. Vogliamo che sia l'inizio di una serie di atelier che possano fare crescere la nostra comunità partendo proprio dai giovani», l'assessore Antonella Di Nocera presenta non senza emozione il suo ambizioso progetto di "Atelier teatrali territoriali". Il primo "La grande magia", è curato dall'associazione I Teatrini che ne coordina le attività in collaborazione con le associazioni Officinae Efesti, Interno 5 e F. Pl. Femminile Plurale. Parte subito, ed è destinato a bambini, ragazzi e donne del quartiere in cui Eduardo costruì il suo teatro.

"Comme me venette 'ncapa 'e fravecà stu teatro, nun v'ò saccio dicere... e nun me vò trasi 'ncapo ca songo io 'o padrone... ca invece songhe patrone tutte chille ca trase-no, e tutte chille che trasaranno quanno nuie simme muorte..." scriveva ai napoletani Eduardo il 22 gennaio 1954, inaugurando il suo bel San Ferdinando; e gli anni ora gli danno ragione, riconoscendo il suo

impegno d'autore ed attore, ma anche il suo impegno verso i giovani e verso quel quartiere che dovrà vivere il suo spazio come "cosa propria", secondo il progetto del Comune coinvolgendo i genitori, le famiglie, i piccoli immigrati ed in particolare le donne.

Cento interventi di laboratorio in 100 giornate, per gruppi di circa trenta persone, divisi in quattro sessioni dedicate a bambini, ragazzi, adolescenti e donne del quartiere che hanno risposto con entusiasmo. E poi una selezione tematica con 15 spettacoli. E' questo percorso de La Grande Magia, diviso in quattro segmenti di lavoro. Il primo sul "gioco", riservato a 25 bambini del quartiere, a cura de I Teatrini, coordinato dalla regista e drammaturga Giovanna Facciolo e condotto da Adele Amato de Serpis, Valentina Carbonara, Monica Costigliola. Il 27 luglio, (tra le 18 e le 21,30), ci sarà una giornata dedicata ai bambini, evento speciale inaugurale, con lo spettacolo Homo Pajaccius interpretato da Giulio Barbatto e Claudio Benegas, per la regia di Nicola Laieta (ore 19,30 in piazza Eduardo) e con La Grande Magia dei Bambini sul palco del San Ferdinando.

Fino a dicembre saranno poi attivati gli

altri tre laboratori, condotti da Marina Ripa, Alessandra Asuni e Alessandra Carchedi per l'associazione Femminile Plurale, da Stefania Piccolo, Agostino Riitano ed Eduardo Ammendola per Officinae Efesti, e da Antonello Tudisco, Hilenia De Falco ed Antonio Della Ragione per Interno 5. Tante le aspettative degli artisti scesi in campo «e se qualche mecenate o istituzione vorrà aiutarci — dice ancora l'assessore — faremo crescere ancora di più questa nostra "magia"».

Info 081 0330 619; 081 5446 053; www.iteatrini.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il progetto Atelier Teatrali Territoriali del comune per un laboratorio nel (e per il) quartiere di San Lorenzo
Al San Ferdinando torna «La Grande Magia»

Riportare il teatro San Ferdinando di Napoli agli antichi fasti di quando fu diretto da Eduardo De Filippo si può. Laddove non riesce la sola stagione teatrale, potrebbe farcela la nuova missione territoriale della sala del quartiere alle spalle di via Foria. Con l'iniziativa «La Grande Magia», titolo preso in prestito da una celebre opera del grande drammaturgo partenopeo, è partito un nuovo progetto di formazione, laboratorio e spettacolo promosso e realizzato nell'ambito di Atelier Teatrali Territoriali dall'assessorato alla Cultura del comune di Napoli con l'adesione della Fondazione Eduardo De Filippo. Si tratta di un'iniziativa aperta soprattutto a bambini, ragazzi e mamme del quartiere San Lorenzo dove, nella seconda metà del '900 visse e operò Eduardo: ogni giorno le saracinesche del San Ferdinando non saranno più abbassate e chi vorrà potrà partecipare liberamente ai workshop legati al teatro e al-

l'arte sullo storico palco calcato, nel tempo, dai più grandi nomi nostrani dello spettacolo. Per molte famiglie è un modo per conoscere a fondo il loro quartiere e il loro punto culturale di riferimento. Sono diverse le persone della zona che, finora, non avevano ancora rimesso piede al San Ferdinando, chiuso per diversi anni. Oggi possono farlo, portando se stesse o i loro figli a divertirsi e a imparare cose nuove, edificanti, stimolanti. L'iniziativa andrà avanti fino al prossimo dicembre a cura dell'associazione I Teatrini (www.iteatrini.it) che coordina le attività con Officinae Efesti, Interno 5 e F.Pl.Femminile Plurale. «Un luogo per cercarsi, narrarsi - spiegano gli organizzatori - e sicuramente un luogo di cambiamento, di nuovi sguardi, di arricchimento emozionale cognitivo e creativo. Un luogo di crescita in cui ad accompagnarci, naturalmente, sarà Eduardo, il padrone di casa, attraverso temi a lui cari come il sogno, l'illusione,

la follia, la femminilità ed il ruolo delle donne». In totale, saranno cento le giornate e gli interventi di laboratorio per gruppi di circa trenta persone, divisi in quattro sessioni dedicate a bambini, ragazzi, adolescenti e donne, oltre ad una selezione tematica di spettacoli con 15 titoli. Tra i laboratori spicca quello sul gioco, riservato a 25 bambini del quartiere, coordinato dalla regista e drammaturga Giovanna Facciolo e condotto da Adele Amato de Serpis, Valentina Carbonara, Monica Costigliola. Nei prossimi mesi saranno attivati altri tre laboratori legati alle arti della scena, condotti da Marina Ripa, Alessandra Asuni, Alessandra Carchedi (F.Pl.Femminile Plurale), da Stefania Piccolo, Agostino Riitano ed Eduardo Ammendola (Officinae Efesti), da Antonello Tudisco, Hilenia De Falco ed Antonio Della Ragione (Interno 5).

Marco Perillo

Palcoscenico aperto

Saracinesche aperte in teatro: un'iniziativa aperta soprattutto a bambini, ragazzi e mamme del quartiere dove, nella seconda metà del '900, visse e operò Eduardo

SALA PIGNATIELLO A SAN GIACOMO**Borse di studio per "Tutti in campo"**

Oggi, alle ore 16,30, presso la Sala Pignatiello di Palazzo San Giacomo - l'Assessore all'Istruzione Annamaria Palmieri, insieme ai dirigenti del gruppo Sebeto e ai rappresentanti delle associazioni coinvolte, incontrerà le famiglie e i ragazzi selezionati nell'ambito del progetto «Tutti in campo» per l'assegnazione di Borse di studio ad adolescenti meritevoli provenienti da famiglie economicamente disagiate. L'Amministrazione Comunale di Napoli e il gruppo Sebeto, in collaborazione con l'Amatori Rugby Napoli e con l'associazione Insegnanti senza Frontiere hanno promosso il progetto «Tutti in Campo». 17 adolescenti saranno destinatari di una borsa di studio che li sosterrà nel loro percorso scolastico per i prossimi due anni. Si tratta di alunni particolarmente meritevoli, non solo dal punto di vista della «media dei voti», ma soprattutto per l'impegno, la voglia e le aspettative che hanno investito nello studio. I ragazzi e le ragazze, individuati su segnalazione di dirigenti scolastici e insegnanti, saranno seguiti da un tutor e la borsa economica sarà collegata ad un programma ben definito, la cui interruzione provocherà anche la sospensione del contributo.

Cappellieri.

Pan,

via dei Mille, Napoli, ore 18

«TUTTI IN CAMPO»

Nella Sala Pignatiello del Comune di Napoli l'assessore all'Istruzione Annamaria Palmieri, insieme ai dirigenti del gruppo Sebeto e ai rappresentanti delle associazioni coinvolte, incontrerà le famiglie e i ragazzi selezionati nell'ambito del progetto «Tutti in campo», per l'assegnazione di borse di studio ad adolescenti meritevoli provenienti da famiglie economicamente disagiate.

Palazzo San Giacomo,

piazza Municipio, Napoli, ore 16.30

TEATRO SAN FERDINANDO

Per "La Grande Magia" ragazzi e genitori sulle scene

È iniziato ieri al Teatro San Ferdinando "La Grande Magia", un nuovo progetto di formazione, laboratorio e spettacolo promosso e realizzato, nell'ambito di Att dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Napoli, con l'adesione della Fondazione Eduardo De Filippo. «Gli Att - ha spiegato l'assessore Di Nocera (nella foto) - sono un progetto nato da un bando dell'assessorato alla



Cultura, vinto dall'associazione "I Teatrini", che fino a dicembre aprirà ogni giorno la sala teatrale al quartiere. Affinché il teatro diventi abitato e non venga percepito come un corpo estraneo dai residenti». Nel segno di Eduardo, e della sua idea di partecipazione concreta delle persone, i laboratori si intitolano appunto "La grande magia". «Adesso le saracinesche non saranno più chiuse perché fino a dicembre bambini, ragazzi, scolari e mamme del quartiere ogni giorno potranno approfondire dinamiche teatrali e relazionali per fruire insieme di una cultura che diventa parallelamente intervento sociale» ha specificato l'assessore. Aperto a gruppi di cittadini del quartiere napoletano di San Lorenzo dove, nella seconda metà del 900, visse e lavorò appunto il grande Eduardo, propone infatti una nuova formula di utilizzo della storica sala che diventa ora sede di un'intensa attività di formazione e fruizione teatrale. Programmato fino a dicembre, a cura dell'associazione I Teatrini che coordina le attività in collaborazione con le associazioni Officinae Efesti, Interno 5 e F.PI. Femminile Plurale, "La Grande Magia" prevede 100 interventi di laboratorio in 100 giornate oltre ad una selezione di spettacoli con 15 titoli. Il 27 luglio, invece, sarà una giornata dedicata ai bambini, con lo spettacolo Homo Pajaccius. «Mi auguro - ha concluso la Di Nocera, - che l'esperimento degli Att possa diffondersi anche in altri quartieri, magari grazie al sostegno dei privati».

Emanuela Guarnieri

Terzo appuntamento con la manifestazione 'Organizzare la speranza' *Legalità, iniziativa al teatro Italia*

ACERRA (pe) - Terzo appuntamento di "Organizzare la speranza", la kermesse sulla legalità promosse da alcune associazioni vicine al centrodestra locale. In un Teatro Italia pieno solo a metà, forse anche a causa del clima torrido all'interno della struttura di via Castaldi che ha scoraggiato i più, hanno preso la parola il vicequestore di Napoli, nonché dirigente della stazione della polizia di Acerra **Vincenzo Gioia**, il procuratore capo della procura di Nola **Paolo Mancuso** e monsignor **Riboldi**, vescovo emerito di Acerra, noto per le sue battaglie antimafia nel difficile territorio di questa parte dell'hinterland napoletano. Moderava il dibattito, il dottor **Pasquale Sansone**, mentre **Tommaso Esposito** ha portato i saluti dell'ordine degli avvocati acerrani. Primo degli interventi dei relatori, il dibattito è stato preceduto dalla proiezione di "Io ricordo", documentario prodotto dalla Fondazione "Progetto Legalità" e premiato con targa d'oro dalla



Presidenza della Repubblica. Non è potuto, invece, intervenire, per impegni istituzionali, il prefetto di Napoli **Andrea Di Martino**. La sua presenza era stata causa dello scontro fra il centrodestra e l'amministrazione **Lettieri**, rea di aver convocato il consiglio comunale proprio nel giorno dell'atteso arrivo in città del prefetto partenopeo. Nella mattinata era apparso anche un pubblico manifesto del comune che salutava l'arrivo del dottor **Di Martino**. "L'amministrazione comunale - si leggeva - dà il saluto al dottor **Mancuso** e al dottor **Merolla**, aderendo alle iniziative realizzate in occasione del mese della Legalità, in memoria di **Falcone** e **Borsellino**. L'amministrazione, presidio di legalità, vive nella convinzione che la prima e vera risposta alla criminalità deve essere data non solo dalle associazioni presenti sul territorio ma anche dai singoli cittadini".

NAPOLI

A PAGINA 6

*Scuola, maestre e dirigenti:
la deroga non basta
Insegnanti pronti alla protesta*

Maestre e dirigenti, la deroga non basta

Il governo è pronto a dare la possibilità al Comune di assumere solo da dicembre

di Giuseppe Palmieri

NAPOLI - La missione nella Capitale della direttrice generale del Comune, **Silvana Riccio**, non è bastata, per ora, a salvare la situazione relativa alle assunzioni bloccate al Municipio partenopeo. Il governo ha recepito le istanze dell'amministrazione del sindaco **Luigi De Magistris** ma sarebbe, secondo indiscrezioni, pronto a concedere la deroga soltanto a dicembre. La Corte dei conti ha dichiarato sforati i limiti di spesa per il personale in rapporto alle entrate effettive, costringendo il Comune a rinunciare al rinnovo dei contratti a tempo determinato in scadenza. Nessuna assunzione, di nessun genere, fino ad allarme rientrato. I dirigenti con il contratto scaduto stanno già lasciando, in larga parte, gli uffici amministrativi, mentre sono ancora senza cattedra le 350 maestre cui il contratto è terminato. Ieri ha avuto luogo un

Oggi è previsto il faccia a faccia tra Riccardo Realfonzo e la direttrice generale

incontro tra l'assessore all'Istruzione, **Annamaria Palmieri**, e i sindacati

comunali. L'idea del delegato è quella di 'spalmare' le maestre di ruolo delle zone periferiche del capoluogo dove ce n'è maggiore necessità, riuscendo a garantire il servizio a scuole materne e asili, rispettivamente, fino alle ore 13 e alle 14. Una mossa per non lasciare a casa i bambini già iscritti e 'resistere' fino a dicembre, quando si potrà tornare alla normalità. I sindacati ci pensano, ma stanno elaborando anche altre proposte che verranno messe nei prossimi giorni all'attenzione dell'assessorato (che nell'incontro programmato per lunedì sarà orfano della dirigente del settore, **Natalia D'Ambrosio**, cui scadrà il contratto domenica). Le maestre, intanto, da oggi saranno in presidio permanente all'esterno di Palazzo San Giacomo, nella speranza che la loro protesta possa spingere il Comune nella direzione di assumere una delibera straordinaria che garantisca loro la prosecuzione del rapporto e dia continuità al servizio scolastico. Una ipotesi già ventilata dal sindaco **Luigi De Magistris** e che, vista la risposta arrivata da Roma, sarà presa in considerazione nelle prossime ore. Appuntamento fondamentale per riordinare le idee è la conferenza dei capigruppo convocata per oggi, con la partecipazione prevista del capo di gabinetto, **Attilio Auricchio**, dell'assessore al Bilancio,

Riccardo Realfonzo, della direttrice generale, **Silvana Riccio**, e di altri esponenti della giunta comunale. Il faccia a faccia sarà determinante per capire chi ha commesso l'errore amministrativo che ha portato alla 'micidiale' nota della Corte dei conti, come chiesto espressamente dal primo cittadino. Durante l'incontro si discuterà anche delle proposte per dare continuità ai servizi scolastici, per garantire le maestre, per mettere a punto la riforma della 'depauperata' macchina comunale e, forse, per definire anche gli ultimi dettagli dell'atteso rimpianto di giunta. Le modifiche nell'esecutivo saranno comunicate nell'ambito della modifica dell'organico comunale. La nuova definizione della squadra di governo insieme al nuovo organigramma degli uffici che prevederà 'super manager' impiegati in diversi settori. La definizione di una trincea, inevitabile, per far sopravvivere il lavoro dell'Ente.

Solo dopo la riforma della macchina amministrativa il rimpasto di giunta verrà definito in ogni dettaglio

Ieri il summit

L'assessore Annamaria Palmieri ha incontrato i sindacati: idea spalpamento per le cattedre di ruolo

Ann: domani il tavolo

La riunione tecnica per affrontare il caso degli stipendi arretrati nei trasporti è stata messa in programma per domani

LETTERA APERTA A GRILLI SULLE FONDAZIONI BANCARIE

TITO BOERI E LUIGI GUISO

Caro ministro Grilli, tre settimane fa a un seminario a Predazzo lei ha espresso un giudizio molto positivo sull'operato delle fondazioni bancarie e sulla guida loro offerta dall'Acri, l'Associazione che le riunisce («le fondazioni sono rigorose e solidali al tempo stesso e, grazie alla leadership di Guzzetti, hanno capito che devono lavorare insieme»). Il suo giudizio è importante essendo il suo ministero l'autorità che per legge esercita la supervisione sull'operato delle fondazioni.

La sua valutazione sembra però in contrasto con un insieme di indicatori che si sono andati cumulando sull'operato delle fondazioni di origine bancaria, non ultimo un recente studio di Mediobanca che ha cercato di rendere un po' più trasparente il mondo delle 88 fondazioni bancarie associate all'Acri con una analisi sistematica del loro modello. Secondo questo studio, le fondazioni sono tuttora le principali azioniste delle banche conferitarie, nonostante la legge prevedesse da tempo la loro graduale fuoriuscita dal capitale delle stesse e la incentivasse fiscalmente. Questa concentrazione ha fatto precipitare i rendimenti degli investimenti delle fondazioni rispetto a indici rappresentativi di portafogli ben diversificati sovraesponendole ai rischi che si sono poi materializzati negli ultimi due anni. Oggi le fondazioni hanno visto crollare le loro entrate - fonte unica della loro attività - dato che le banche non sono più in condizione di distribuire dividendi; allo stesso tempo hanno visto impoverire il loro patrimonio, la cui conservazione è l'unico presidio a garanzia della sostenibilità delle loro attività. Indicativo il caso della Fondazione Monte Paschi, che si è indebitata per partecipare all'aumento di capitale Mps e sembra avere i giorni contati dato che la banca conferitaria dovrà nei prossimi anni destinare 350 milioni di utili a ripagare i Tremonti bonds. Ma non è l'unica. Per esempio, la fondazione Banco di Sicilia ha perso quasi 1/3 del suo valore proprio a causa della concentrazione in Unicredit della sua dotazione.

Ma i limiti gestionali delle Fondazioni erano visibili anche prima della crisi; la crisi li ha solo portati alla luce e magnificati. Per molte fondazioni bancarie i costi di struttura superavano abbondantemente la metà del valore delle erogazioni; in alcune eccedeva l'80 per cento (ad esempio la Fondazione Cassa di Risparmio di Calabria e Lucania: 87%), Fondazione Banca Nazionale delle Comunicazioni (91%), Fondazione Cassa di Risparmio di Fano (101%), Cassa di Risparmio di Puglia (120%) e, al top dell'inefficienza, la Fondazione Banco di Sicilia con spese totali di amministrazione e funzionamento pari al 182% delle erogazioni! Per raffronto, si noti che nella Ford Foundation l'incidenza dei costi di gestione sulle erogazioni è dell'8% nel 2011 e solo del 5.6% nel 2010.

Una delle ragioni di queste inefficienze risiede nella dispersione degli impieghi in una ampia gamma di progetti in

aree diverse, nonostante la legge chieda alle fondazioni di circoscrivere i loro impieghi in tre aree al massimo. In assenza di una mission ben definita, le fondazioni hanno visto ridursi la produttività del loro personale del 30 per cento in dieci anni, proprio mentre i costi crescevano 7 volte di più delle entrate. Le fondazioni sostengono altissimi costi fissi per il compenso dei loro pletorici organi statutari. Tanto pletorici da portare un membro di questi organi ad amministrare in media 150 milioni, dieci volte meno del capitale amministrato da un membro del board nelle grandi fondazioni non-profit statunitensi.

Non solo i board sono pletorici, essi difettano pure delle abilità necessarie per la funzione, mancando della preparazione economica e finanziaria indispensabile per la posizione che occupano. Solo l'1 per cento dei membri dei Cda ha competenze di finanza. Le cariche vengono, in effetti, assegnate come presidio di gruppi di interesse con un quarto delle poltrone ai vertici delle fondazioni occupato da politici. Queste nomine vengono puntualmente ripagate da scelte di finanziamento favorevoli alle constituency di riferimento (più medici nei board, maggiori gli investimenti in sanità, più i professori negli organi statutari, maggiore la quota di investimenti in istruzione, e così via).

In conseguenza della rischiosa strategia di investimento perseguita, della costosa struttura di governance e della scelta di non concentrare gli interventi su alcune priorità, oggi le fondazioni stanno erogando patrimonio mettendo a serio rischio la loro stessa sopravvivenza. Le sei fondazioni più grandi, quelle che raccolgono i due terzi del patrimonio totale, hanno addirittura visto dimezzarsi negli ultimi cinque anni il valore della loro dotazione. Come documentano i calcoli e le simulazioni fatte nel rapporto Mediobanca, il modello gestionale basato su un rapporto simbiotico con la banca conferitaria è insostenibile per la maggior parte delle principali fondazioni bancarie, condannandole all'estinzione.

Signor ministro, alla luce di queste evidenze ci permettiamo di rivolgerle alcune domande:

1. Sulla base di quali informazioni o considerazioni ha espresso un giudizio così positivo sull'operato delle fondazioni nel seminario di Predazzo?

2. In virtù del suo ruolo istituzionale, non ritiene utile richiamare le fondazioni ad una aderenza maggiore allo spirito della legge e alle norme di gestione finanziaria che ispirano il comportamento di tutte le fondazioni del mondo: ovvero una stretta diversificazione dei loro impieghi, il cui rispetto ovviamente comporta una forte diluizione delle partecipazioni spesso cospicue che ancora intrattengono nel capitale delle banche conferitarie?

3. Data la situazione di difficoltà delle finanze pubbliche oggi affidate alla sua competenza, non pensa che, in mancanza di una virata nel modello gestionale delle fondazioni, il Paese possa usare le risorse delle dotazioni che ad esse fanno capo per abbattere lo stock del debito pubblico?